

# Danza, un cartellone pieno d'orgoglio

Dallo "Schiaccianoci" al "Trittico", étoile, grandi coreografi, produzioni di spicco

ANNA BANDETTINI

Che il balletto ricominci a contare lo raccontano le ultime stagioni. Dopo molti anni il Teatro dell'Opera di Roma, guidato da Carlo Fuortes, sta compiendo la piccola rivoluzione di ridare orgoglio al cartellone di danza, in controtendenza con altre fondazioni liriche italiane. Da un lato la direzione di Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi, personaggio glamour, ha dato risalto mediatico all'intero Corpo di ballo, dall'altra si è creata una struttura economicamente "sostenibile" ma solida: pochi ballerini fissi (solo 13) e continuità garantita per quelli con contratti a termine, in modo da non rischiare sulla qualità. Infatti è da poco arrivato un maître come Benjamin Pech, altra stella parigina, e fresca di nomina a étoile c'è la determinatissima Alessandra Amato.

Il "nuovo corso" si riverbera nella nuova stagione che si aprirà il 18 dicembre con la ripresa di *Lo schiaccianoci* di Giuliano Peparini e dove a spiccare è il *Trittico*, in cartellone il 31 marzo, un vero gioiello perché raccoglie tre pezzi storici di tre grandi coreografi della danza contemporanea: il divertissement *The Concert* che Jerome Robbins compose nel 1956; *Cacti*, un pezzo del 2010 dello svedese Alexander Ekman su musica di Haydn, Beethoven, Schubert e Mahler e soprattutto l'atteso duo di *Annonciation* di Angelin Preljocaj. In questo pezzo del 1995 su musica di Stéphane Roy e Antonio Vivaldi (venti minu-

ti tesissimi che a Roma saranno danzati dalla Abbagnato), il coreografo franco-albanese, figura di spicco della generazione che più ha fatto conoscere la danza francese nel mondo, interpreta il tema cristiano dell'Annunciazione come atto della concezione. Dice Preljocaj: «Mentre da due millenni i pittori continuano a interrogarsi sulla moltitudine di simboli antitetici presenti nell'Annunciazione, è sorprendente come questo tema, così legato al corpo, sia quasi rimosso dalla danza». L'incontro tra Maria e l'Arcangelo Gabriele secondo Preljocaj è corporeità e massima spiritualità in un duetto di energia e dolcezza fisica.

Il buon andamento del Corpo di ballo corrisponde a quello che registra tutto il Teatro Costanzi e che il sovrintendente Carlo Fuortes descrive con i numeri: «Nel 2016 il 10 per cento in più di pubblico, aumentato in due anni quasi del 50 per cento, 5 milioni di euro in più al botteghino, facendo salire a 23 per cento la parte di autofinanziamento dei 55 milioni del budget complessivo dell'Opera. Sì, il teatro ha superato bene la crisi di qualche anno fa e questo ci ha dato nuove idee. La collaborazione con Daniele Gatti, che auspichiamo continui oltre l'opera inaugurale, fa parte di questo slancio in avanti. Vogliamo fare del Teatro di Roma "l'Opera aperta" alla città, alle coproduzioni internazionali, ai nuovi linguaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMA CRISTIANO Il coreografo franco-albanese Angelin Preljocaj



Peso: 21%